(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.50 la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 1.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.80 circa.

Anno IX N. 44

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 1 nov. 1908

Ossequio di popolo

La cronaca registra quotidianamente l'arrivo a Roma di un numero straordinario di pellegrini, provenienti dalle più lontane regioni, per deporre ai piedi del Papa i sentimenti d'ossequio e di gioia viva per il fortunato adempiersi del Suo giubileo Sacerdotale. E questi pellegrini noncuranti dei disagi d'un viaggio lungo, consapevoli di adempiere un dovere, si recano ad onorare il Papa, a manifestargli quanto amore leghi a Lui tutte le nazioni, ove il cattolicismo ha steso le sue ali benefiche. E tutto questo avviene proprio mentre partiti ed uomini politici si adoprano con affannosa alacrità a seminare in mezzo alle masse la scristianizzazione; mentre si cerca di travolgere, e si già travolti, i Governi a cooperare e far propria quest'opera anticristiana. Ma significa che il cuore dell'umanità, nella sua grande maggioranza, palpita ancora di vivo amore per la fede, sente ancora vivo in sè quello stesso sentimento che in tempi di questo meno evoluti, fu capace di ispirare i più santi eroismi, di far risplendere le nazioni della gloria più pura e incancellabile.

—

Questi pellegrinaggi, non mossi da alcun spirito di curiosità, composti talvolta di semplici popolani, che sacrificano il frutto del proprio lavoro per onorare il Padre comune, riescono tanto più efficaci nella loro significazione, perchè attestato di un moto spontaneo dello spirito popolare, che sente in sè vivo il desiderio di raccogliersi intorno alla persona del Papa, onde apprendere dalla sua voce quale sia la via sicura per la vita cristiana.

E il Papa accoglie durante queste giornate autunnali, nelle grandi sale del Vaticano, i rappresentanti non di imperatori e di governi, ma del popolo cristiano e ad essi affida il tesoro dei suoi paterni ammonimenti, evangelicamente adempiendo al dovere sacerdotale della predicazione. Nè vi è un problema urgente di vita religiosa che non abbia formato oggetto di chiari, precisi ammonimenti del Santo Padre negli attuali discorsi ai pellegrini: **il modernismo, l'educazione del clero e della gioventù, la necessità del cristiano operare in tutto il suo estendersi per evitare i conflitti sociali,** hanno formato oggetto di discorsi improntati ad un tempo ad alta lucidità di pensiero ed a mirabile praticità d'intenti.

—

Dimodochè quest'ossequio meraviglioso di popolo, accorrente ad esternare il suo affetto immenso al Papa, ha dato a tutti i cattolici una doppia consolazione; quella di poter constatare quanto sia vivo e profondo nel popolo l'amore per il Papa, amore che è tavola di salvezza in tutti gli umani travagli, e di poter apprendere dalla sua parola viva, ciò che vuole e ciò che è certamente giusto, santo, buono. Intanto le manifestazioni proseguono, il Papa semina ancora la sua parola di vita commovendo e persuadendo, e lo spirito della fede vigoreggia ancora, di contro a tutte le malignazioni, di contro alla propaganda dei cattivi. Ed oggi è bene che questo sia ricordato a comune letizia.

Corriere settimanale

Nei Balcani.

Nulla di nuovo nei Balcani. Si sta ancora lavorando per preparare la conferenza internazionale; ma ancora gli Stati non si sono potuti accordare definitivamente su tutti i punti da trattarsi nella conferenza. A ogni modo i pericoli di una guerra sempre più svaniscono.

Contro Tittoni.

Tittoni è ministro degli Esteri. Contro di lui socialisti, radicali e massoni hanno sollevato una campagna tremenda. Di ciò abbiamo parlato anche nell'ultimo numero. E questa campagna non intende di cessare. E quale ne è il motivo? Dicono che ha avvilito, con la sua politica di debolezza, l'Italia di fronte all'Austria. Ma è un pretesto; il motivo sta in questo: che Tittoni è ritenuto troppo amico dei cattolici; e socialisti, radicali e massoni temono la sua influenza nel ministero per le prossime elezioni politiche. Perciò lo vogliono cacciare dal ministero.

La morte di Biancheri.

In un albergo di Torino, martedì 27, è morto Giuseppe Biancheri, il più vecchio parlamentare italiano. Era deputato fin dal 1853, ancora alla Camera Subalpina. Così da Torino passò a Firenze, da Firenze a Roma. Fu più volte presidente della Camera; e tutti i deputati avevano per lui il massimo rispetto. Morì cristianamente, assistito dal sacerdote e ricevendo i santi Sacramenti. Aveva 85 anni, essendo nato a Ventimiglia nel 1823.

La morte di un Cardinale.

A Londra, dove erasi recato pel Congresso eucaristico è morto dopo un mese di malattia il Cardinale Mathieu, letterato e storico, membro dell'Accademia di Francia. Era nato nella diocesi di Arras l'anno 1841; non aveva quindi che 67 anni. Fu vescovo di Le Mans dal 1885 al 1893; arcivescovo di Rennes dal 1893 al 1896; arcivescovo di Tolosa dal 1896 al 1898, anno in cui fu creato Cardinale e passò a Roma. La stampa francese tributa elogi all'illustre Estinto.

Orribile disgrazia.

Mentre, sabato 24, i due tenenti di Marina Gibelli e Mazzuoli, insieme agli operai Wiemann e Giangrandi, esperimentavano un esplosivo, questo, con una spaventosa detonazione, scoppiò. I due tenenti e l'operaio Giangrandi rimasero squarciati; il Wiemann è in pericolo di vita. Alle disgraziate vittime lunedì si fecero imponenti funerali.

Contro la disoccupazione.

Mentre radicali, socialisti e massoni mandano interpellanze alla Camera sui fatti dei Balcani, il nostro amico deputato cattolico on. Mauri ha interrogato i ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici, per sapere quali misure intendano di adottare per prevenire la disoccupazione, che minaccia i lavoratori durante l'inverno. E questo si chiama interessarsi da vero dei poveri.

Il maltempo.

Nei passati giorni il tempo è stato molto stravagante, e ha portato anche dei danni specialmente nella Liguria e nel Napoletano dove furono asportate case e distrutti raccolti. Nei soli Comuni intorno al Vesuvio si calcola un danno di un milione.

Pegli emigranti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed i suoi collaboratori, nella stampa del libro di esplorazione intitolato «Il Ruwenzori», rinunziano a qualsiasi compenso e ciò a totale beneficio dell'opera per gli emigranti italiani di Mons. Bonomelli. Così si legge in un manifesto-circolare annunziante la prossima stampa del libro.

Gli alunni di Roma disertano le scuole

Gli amici del blocco sono desolati per l'effetto che ha prodotto nella popolazione l'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole.

Le prime notizie relative alla diminuzione delle iscrizioni, davano una cifra di circa quattromila inscritti in meno sul numero dell'anno precedente. In seguito questa cifra si è andata rapidamente elevando, e si può calcolare oggi che gli iscritti in meno siano diverse migliaia.

La fuga degli alunni, se è più accentuata in Trastevere e in altri rioni popolari, avviene con maggiore o minore intensità in tutti gli altri. Nella scuola di un rione in Roma alta, abitato principalmente da la borghesia, tre classi sono rimaste letteralmente vuote.

E' questa la risposta dei padri di famiglia a coloro che saliti in Campidoglio coll'inganno, mascherando i propri intenti con un programma prevalentemente economico, si sono serviti del potere, in tal modo carpito, per inaugurare una politica contraria ai sentimenti e alle idee della grande maggioranza della popolazione.

Una lega tra i propagandisti cattolici.

Si ha da Bergamo:

Uno dei frutti pratici ed immediati del primo corso pei propagandisti cattolici, che si tiene attualmente in Bergamo, è stata la istituzione di una lega fra i propagandisti d'Italia, la quale ha per scopo di promuovere quanto può essere proficuo all'azione cristiana, e in modo speciale di dare alle istituzioni cattoliche una lista di propagandisti istruiti e sicuri.

Questa sera dopo l'approvazione dello statuto si passò alla votazione per la nomina della presidenza. Riuscirono eletti: presidente il prof. Pio Benassi, direttore della Unione Agricola di Bergamo; consiglieri: il canonico Ramponi di Novara e lo studente in legge Carlo Baravalle di Torino: segretario il canonico Negretti, già segretario presso l'Unione economico-sociale.

I risultati furono accolti da numerosi e prolungati applausi.

Prima di togliere la seduta il consigliere Baravalle propose di raccogliere oblazioni per l'inizio della cassa appositamente costituita per la propaganda.

Il risultato fu ottimo.

La lega conta già una cinquantina di soci.

Salviamo la gioventù

In vari nostri giornali leggiamo il grido quasi d'allarme «Salviamo la gioventù». Niente di più urgente. I pericoli che oggi sovrastano alle gioventù, tutti li veggono, tutti li toccano con mano. Sono di ogni luogo, di ogni momento, di ogni genere. E' una fitta rete di congiure. L'aria pare appestata.

E, d'altra parte, perduta la gioventù nella fede e nei costumi, è rovinata la famiglia, la patria, la società. Ecco perchè tanti, tra i migliori nostri, lasciate pur opere buone, ma non di minore importanza, si sono dati anima e corpo all'opera di educazione della gioventù.

Il mezzo più efficace però è: *Unire i giovani in associazioni.*

Se una parola può esser in qualche modo utile, essa esce fervida dal cuore per dire: **Non vi sia parrocchia, paese, curazia, frazione di comune della nostra diocesi senza un' associazione giovanile.**

L'Opera d'Assistenza di Mons. Bonomelli al Congresso degli Italiani all'estero

Tra i vari argomenti discussi al Congresso degli italiani all'estero, va segnalato quello sulla emigrazione continentale, di cui Angiolo Cabrini fu relatore. E va segnalato, poichè forse per la prima volta dagli avversari è stata riconosciuta la bontà dell'Opera di Mons. Bonomelli in favore degli emigranti. Gli onorevoli Cabrini, Daneo e Mariotti, il prof. Labriola, il dottor Pertile e altri — furono concordi — quali in un modo quali nell'altro — nel constatare i preziosi vantaggi che all'assistenza degli emigranti portano le istituzioni d'iniziativa privata e specialmente nel riconoscere i servizi resi dai missionari bonomelliani, e nell'invocare dal governo un forte appoggio finanziario e morale in loro favore.

Anzi l'on. Cabrini — forse tra i più competenti in materia d'emigrazione — in una intervista col *Corriere d'Italia*, ebbe francamente a dichiarare: «Io ammetto e riconosco il bene che l'azione dell'istituzione di Mons. Bonomelli compie. Ho poi trovato nei sacerdoti intervenuti al Congresso come delegati dei segretariati dell'Opera dei giovani colti, moderni, animati da un alto desiderio umanitario. Il trovarci d'accordo non è stata quindi una cosa difficile, tanto più che come le dissi tutti erano d'opinione che, data anche la scarsità dei mezzi e delle opere pro-emigranti, fosse sommamente necessario prendere il bene in ogni luogo ove si fosse».

Si comincia ad ammettere dunque dagli stessi socialisti il bene che l'Opera d'assistenza di Mons. Bonomelli procura agli emigranti. Ed è già qualche cosa.

Oh, se le leggi fossero sempre applicate!

Il Procuratore del Re di Firenze ha fatto perquisire la tipografia Campolmi, ove si stampa, e la libreria Nerbini, ove si vende il periodico settimanale *Nanà*, e i funzionari di pubblica sicurezza hanno sequestrato in quella i clichès, e in questa oltre a un migliaio di copie dell'ultimo numero che conteneva gravi offese al pudore. Mentre plaudiamo con tutto il cuore all'egregio magistrato, che ha dato un bell'esempio ad altri suoi colleghi vergognosamente indulgenti verso la stampa oscena e irreligiosa, speriamo che non si arresterà a questo primo passo, ma compirà l'opera buona colla rigida applicazione della legge.

E ci auguriamo che sempre ed ovunque l'esempio venga imitato.

LETTERA APERTA

d'un socialista argentino ad Enrico Ferri

Leggiamo questa lettera nella *Protesta* di Buenos Ayres:

Enrico Ferri,

Perdonami se mi permetto rivolgerti questa mia; è già da qualche tempo che aveva bisogno di manifestarti certe mie impressioni personali, le quali potranno dispiacerti; però siccome sono l'espressione vera di un intimo convincimento, tu, meditandole, potrai anche non avertene a male.

Senti, vorrei domandarti: in che qualità sei venuto a spargere il seme fecondo della tua intelligenza? Da artista? a quanto pare! Tu sociologo insigne, deputato al Parlamento, professore alla Università, avvocato, principe tra i principi, tu demagogo tenacemente gagliardo, hai, in un momento di solite debolezze, dimenticato che la paga era una ragione di vergogna per il tuo nome e per il tuo ingegno. Hai dimenticato che il basso contratto commerciale, avrebbe macchiato l'orizzonte purissimo in cui hai sempre detto che t'ispiravi, e che, per questa ragione, la tua magniloquente parola sarebbe stata solo paesolo di quella classe, che, secondo il tuo nobile concetto, è la nemica d'ogni progresso e la usurpatrice d'ogni umano diritto. Il tuo maestro Marx non avrebbe certamente sopportato tanta umiliante condizione, e chi sa che parola di rampogna avrebbe avuto per il suo discepolo apostata. Con questo peccato di origine, a colpi di gran cassa, venne preannunziato il tuo arrivo; finalmente poggiasti il piede sul vergine suolo, nuovo e più grande Colombo, alla conquista di ben più nobile e sconosciuto mondo, quello dell'ideale! Acclamato, festeggiato fosti, condotto in giro, come il migliore dei cavalli del circo, e nel bollore dell'entusiasmo le tue labbra ebbero parole di ammirazione alla prosperità ed alla ricchezza, e vedesti in ogni accattone un borghese e ti parve questo il paese della cuccagna.

Povero cieco! Dimmi: uscisti dal tuo hôtel, per entrare nei conventillos dove ammassi di carne umana vivono nel letame che li affoga?

Osservasti i tuoi fratelli calpestati e derisi ignominiosamente, con i segni del sacrificio e degli stenti sul volto, spazzare le strade che tu sentenziasti magnifiche? Fosti in ogni angolo della infinita città a studiare quello che tanto leggermente affermasti? Vedesti almeno le statistiche? Notasti che la delinquenza dei tuoi fratelli italiani è, vergognosamente, superiore ad ogni altra? Ed io non so se debbo ricordare proprio a te, che l'hai sempre detto e stampato, che la delinquenza è un prodotto della miseria.

No: tu sei in uno stato patologico, normale però in ogni uomo che vede attraverso del prisma che gli presentano. E ora ti dirò chi questo prisma ti ha presentato. Quelli che tu avresti dovuto ritenere nemici d'ogni senso morale e umanitario, se avessi veramente studiato il paese, gli uomini e le cose.

Ti parlo dei pochi monopolizzatori di intellettualità coloniale; però di intellettualità relativa all'ambiente, intendiamoci, di quelli che comprarono prima il bene stare a base di sozze negoziazioni innominabili, e poi specularono sulla buona fede e sull'ignoranza, nel nome della patria lontana e del progresso avvenire.

Domanda di dove vennero fuori le commende, le onorificenze, i meriti, le croci!! Sei chimico? No. Affida allora ad un chimico quei gingilli onorifici, ed all'analisi verranno a galla macchie del fango dal quale vennero estorti. Ma tu hai fatto l'ingenuo!

Tu hai creduto che le cose al di qua dell'Oceano non si sarebbero sapute, e che il discredito in cui sei caduto anche nel seno del tuo partito in Italia non ti avrebbe seguito, e che il tuo ingegno ed il calore della tua voce sapientemente squillante, avrebbe appagato l'incendio di protesta che giustamente ti circonda.

Via, parliamoci da buoni amici, così, francamente. Avevi bisogno di danaro? Cercavi l'applauso? La gloria?

Nel primo caso, allora, perchè non rinnegavi le tue teorie? E, modestamente, come il contrito peccatore si accosta al confessionale, abiurando, mostravi una energia che oggi si ha diritto di disconoscerti.

Nel secondo, allora c'era necessità di contratto? Quale gloria maggiore avresti riscossa quando, povero come dovresti essere, e non lo sei, l'elemento che ti ha portato sul tuo piedistallo, avrebbe potuto ammirarti ed imparare cose nuove alla vita, cose che tu dispensi, orgoglioso, alle dame gentili ed ai ricchi compratori di biglietti d'ingresso!

Senti, innanzi tutto studia l'ambiente!

Abbi sempre la coscienza di quel che dici! Lascia stare la fraternità e la umanità, che son cose che hanno fatto il loro tempo.

Scrivi nel tuo taccuino la data di questa mia lettera, e se, a caso, potrà arrecarti un attimo di amarezza, non accorarti; fissa lo sguardo nel Sole dell'Avvenire e ti sovvengano le parole del saggio: La vita è una commedia.

Ed io di questa commedia ti proclamo il primo, il più insigne, il più valoroso attore. Adesso più che mai.

Un socialista

E così quel trombone dei socialisti è servito.

Orribile disgrazia in una cantina.

A Este nella fattoria detta Bovolare, prossima alla città, dovendosi estrarre delle vinaccie da un grande tino della capacità di 40 ettolitri, e posto in un locale molto basso e chiuso, vi entrava certo Masiero, d'anni 23, servendosi di una scala.

Alcuni compagni presenti, non sentendo più rumore, e non vedendo più il Masiero, fecero entrare nel tino un altro operaio, certo Silvestrin, di anni 60. Ma anche costui non diede più alcun segno di vita. Cosicchè altre cinque persone salirono nel tino cadendovi dentro, prese da asfissia. Alcune donne presenti si diedero a gridare; accorse gente che, rovesciato il tino, si trovò dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante.

I sette disgraziati che erano caduti nel grande vaso vinario, stavano l'uno sull'altro come morti e perdevano sangue dagli occhi, dal naso e dagli orecchi. Furono prontamente tratti all'aperto, ma il Masiero era già cadavere; il Silvestrin respirava ancora, ma cessò di vivere prima che i medici sopraggiungessero. Gli ultimi cinque a entrare nel tino, fra i quali sono i conduttori della fattoria, che è di proprietà del conte Pappafava, certi Antonio e Giacomo Prezan, furono salvati. Il Masiero era sposo da poco e aveva avuto in questi ultimi giorni un bambino.

Attenti ai tini!

Le disgrazie di un partito.

Fu dichiarato il fallimento del commissionario Zaccaria Travi di Treviglio, redattore dell'arrabiatissimo *Risveglio* di Treviglio, cassiere del Circolo democratico e *magna pars* del partito liberale trevigliese.

Naturalmente, il valoroso anticlericale, visto che la baracca si sfasciava si è reso uccel di bosco. Mercoledì si apposero i sigilli al suo studio. Si parla di un passivo di 70 mila lire su un attivo di 10 mila.

Il Travi, contro il quale esiste mandato di cattura, è pure accusato, a quanto dicesi di falso in cambiali.

Socialisti e massoni — state sicuri — non faranno chiassi per questo fatto; non essendo il Travi nè prete nè amico di preti!

Una lezione ben data

Nel maggio, alcuni seminaristi scozzesi facevano una passeggiata nei d'intorni di Albano. Alcuni giovinastri — cosa che si vede solo in Italia — cominciarono a schernirli. I seminaristi si offesero e risposero. I giovinastri estrassero i pugnali — cosa che si vede solo in Italia, che non la smette mai di essere la terra dei briganti — e aggredirono i seminaristi, dei quali due furono ridotti in fin di vita.

Contro i giovinastri si svolse ora il processo alle Assise di Roma. Non valse ai difensori tirare in ballo l'Inghilterra che tiene schiava l'Italia, il Papa al cui servizio è l'Italia e tante altre istorie. I giurati furono irremovibili e vollero dare una meritata lezione a tutti i teppisti presenti e futuri. Quindi il verdetto fu severo: Conti un anno 6 mesi e 18 giorni: Andolfi anni 5, mesi 11 e giorni 3: Erbacci anni 3, mesi 8 e giorni 16, e Marinelli ad anni 3 e giorni 36.

Ecco il verdetto. E servisse questo di lezione per insegnare, se non altro, un po' di creanza a coloro che si credono lecito insultare o svillaneggiare preti o frati o monache che vanno tranquilli per la loro strada.

Educazione, educazione; nient'altro che educazione.

No, il mondo non è civile!

Leggiamo in un giornale di Padova:

« Iersera poco dopo le 18 l'Ufficio di P. S. venne avvertito che in via Tito Livio Emilia Zarico d'anni 39, maritata a Francesco Ravazzolo aveva tentato di suicidarsi accendendo nella propria stanza da letto un braciere.

I vicini di casa erano accorsi ma la poveretta era ormai in preda a tale disperazione che si temeva potesse tentare nuovamente di mandare ad effetto i suoi tristi propositi.

Immediatamente si portava sul luogo il delegato Fioriani con un agente e trovarono che la poveretta non era nemmeno in grado di capire ciò che faceva; tale era lo stato dell'animo suo, che salvata dai primi accorsi continuava a dare la testa contro la parete della stanza e a gridare che già l'avrebbe finita gettandosi nel sottostante canale.

Quale la causa?

Purtroppo, è presto detta. E' la stessa che in questi giorni preoccupa centinaia e centinaia di individui.

La padrona di casa in credito di fitto aveva dato lo sfratto ed oggi il Ravazzolo e la famiglia sua composta della moglie e di due bambini avrebbe dovuto sloggiare senza sapere dove ricoverare la roba di casa, senza un punto d'appoggio; quali naufraghi della vita cui non riesce nemmeno di aggrapparsi all'ultima tavola di salvezza! »

E, francamente, fin che al mondo sono possibili fatti come questi, il mondo non potrà mai dirsi civile nè la società perfetta.

LEZIONE EVANGELICA

Gli Apostoli eseguiscono la loro prima missione.

Per parecchie volte nelle domeniche passate ci siamo occupati delle istruzioni che diede Gesù Cristo ai dodici Apostoli quando per la prima volta li mandava a due a due pei paesi della Palestina ad annunziare a tutti la venuta del Messia e del suo regno.

Quando Gesù ebbe finito di parlar loro, li accomiatò.

« Ed essi si partirono, ed andavano girando di castello in castello, evangelizzando e facendo guarigioni per ogni dove ».

Queste due cose dunque essi facevano: la predicazione e le guarigioni.

Che cosa predicavano? « Predicavano che facessero penitenza » che si pentissero cioè dei loro peccati, per rendersi degni di entrare a parte del regno di Dio, che in terra è la Chiesa di Gesù Cristo, in cielo la gloria dei santi.

Operavano anche guarigioni? Sì certamente; perchè Gesù nel mandarli li aveva arricchiti anche del dono dei miracoli. Sicchè in questa occasione ben può ritenersi che ne abbia fatti, come gli altri Apostoli, anche Giuda, quegli che poi divenne il traditore. Che spaventoso cambiamento e rovina fece di poi costui!

E quali miracoli hanno operato? Il Vangelo ci menziona due specie sole di miracoli: « E cacciavano molti demonii, e ungevano con olio molti malati, e li risanavano ».

Molti erano allora gli ossessi, cioè i posseduti dal demonio, così permettendolo Iddio, anche nel popolo d'Israele. Ve ne sono anche oggidì tra i cristiani, ma assai pochi al confronto, mentre ne sono moltissimi tra gl'infedeli e gl'idolatri, ove al demonio è lasciato più libero il freno e trova terreno più adatto. Ed esso fa un governo spietato di quei miseri che sono in sua balia; e peggior lo farebbe se Dio glielo permettesse. Ma Dio gli permette quel tanto solo che serve alla sua giustizia e alla sua bontà insieme. Pel povero ossesso, l'essere liberato dal demonio è una grazia più grande che l'esser liberato dal più grave travaglio.

Ma gli Apostoli sanarono anche molti infermi, e a ciò si servivano delle unzioni coll'olio. Era questa un'immagine di quello che aveva da operare il Sacramento dell'Estrema Unzione. Anche il battesimo di san Giovanni Battista era solo un'immagine di quello che aveva da operare il battesimo di Gesù Cristo. Così la unzione degli Apostoli che sanava i corpi era simbolo di quel risanamento e di quel conforto e sollievo che avrebbe comunicato alle anime, per i meriti di Gesù Cristo, il Sacramento dell'Estrema Unzione; il quale per di più avrebbe conferito anche la salute del corpo, sempre che fosse espediente per l'anima.

E Gesù intanto che cosa fece?

« E Gesù dopo ch'ebbe finito di dare questi insegnamenti a' suoi dodici discepoli, partì da quel luogo per andare a insegnare e predicare nelle loro città ».

E così il Salvatore che fu sempre il primo ad andar avanti a darci l'esempio, ora che manda avanti gli Apostoli, non resta perciò in riposo, ma alla stessa volta com'essi girava tutto premuroso affaticandosi a trar le anime a ravvedimento.

Il ricorso di don Riva respinto.

Sabato, alla I.a sezione penale della Corte di Cassazione di Roma, si è discusso il ricorso interposto da don Giuseppe Riva e da suor Giuseppina Fumagalli, avverso la sentenza della Corte di Assise di Milano, 3 aprile 1908.

La Corte nei riguardi della Fumagalli, annullò la sentenza di Milano senza rinvio, e nei riguardi di don Riva respinse il ricorso.

I difensori di don Riva avevano sporto querela per falsa testimonianza contro la bambina accusatrice del sacerdote e ne diedero partecipazione alla Corte di Cassazione a cui fu rimessa anche copia di un documento dal quale risulta la falsa testimonianza della accusatrice suddetta.

Eppure di ciò la Corte non ha tenuto alcun conto. Detto documento consiste in un atto notarile del dottor Baratti, notaio a Gorgonzola il quale notaio dichiara di avere raccolto in atto di testimonianza di certo Solari di Sesto San Giovanni, il quale riferisce che chiamato come teste assistette insieme a certo Bigatti alla dichiarazione del signor Abele Brambilla che trovandosi in letto ammalato disse al parroco don Paolo Moltei come la deposizione della Brambilla Giuseppina, propria figliuola resa nel giudizio dibattuto a carico di don Riva, non era conforme a verità.

Che ad essa bambina nulla avevano fatto di male, ma che invece erano stati funzionari di P. S. che l'avevano costretta a dire il falso. La bambina confermò l'asserzione del padre e disse testualmente che nulla aveva subito nè da don Riva nè da altri sacerdoti, mentre si trovava nell'Istituto della Fumagalli e che aveva dichiarato il contrario perchè un funzionario di P. S. l'aveva minacciata se non avesse deposto conforme a quanto lui le aveva suggerito.

Seguono altre dichiarazioni dalle quali risulta lumeggiata l'innocenza di don Riva e l'atto con la dichiarazione dell'altro teste Bigatti. Si spera che il processo venga riaperto.

MONS. IRELAND invita i cattolici d'America alla conquista dei poteri pubblici.

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) reca un discorso pronunciato da mons. Ireland, l'eloquente arcivescovo di Minnesota, ad un banchetto organizzato in onore del delegato papale mons. Falconio; e nel quale egli ha parlato della partecipazione dei cattolici all'attuale lotta presidenziale agli Stati Uniti.

L'Arcivescovo, rilevando lo scarso numero di rappresentanti cattolici che si trovano ad occupare le alte cariche dello Stato, disse: « I cattolici non sanno ancora affermarsi seriamente come cittadini. Eppure il tempo, in cui la qualità di cattolico costituiva un titolo d'inferiorità, nelle gare elettorali, è passato da molto, nessuno disprezza i cattolici per la loro fede, al modo stesso che noi non permettiamo ad essi di disprezzare i non cattolici nelle lotte elettorali. Non è già una questione di fede quella che mantiene i cattolici lontani dalle più alte cariche del paese. Ma essi debbono apprendere a sentirsene degni. Vi sono circa 17 o 18 milioni agli Stati Uniti, ma solo uno scarso numero ha raggiunto i vertici dello Stato. Credo, che si possa attribuire ciò ad una specie di timidezza e anche al fatto che noi crediamo, che il paese ci considera come esseri inferiori. In verità, non v'è un sol paese al mondo, dove i diritti della coscienza sian riconosciuti, come lo sono agli Stati Uniti. Credo, che se un uomo onesto si presentasse per aspirare alla presidenza della repubblica, egli sarebbe eletto: gli elettori non lo stimerebbero inferiore al suo compito a causa della sua religione. In questo paese non può più riprodursi l'incidente, avvenuto alcuni anni fa, quando gli avversari politici di un candidato insorsero, gridandogli: « La moglie di quest'uomo è cattolica! » Io dico, che se un partito qualsiasi osasse mai proclamare che un uomo è inferiore perchè cattolico, questo partito sarebbe votato inesorabilmente ad una disfatta decisiva. Rendetevi capaci di occupare le alte cariche, adempite i vostri doveri di cittadini, e noi avremo la parte che ci spetta nel patrimonio degli onori e degli uffizi pubblici in questo paese ».

Queste parole dell'illustre Vescovo si potrebbero ripetere anche ai cattolici d'Italia.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Consiglio deserto.

L'ultima seduta del Consiglio indetta pel 23 u. s. andò deserta, non essendosi raggiunto il numero legale dei consiglieri. Una nuova adunanza è indetta per domenica prossima. Da notarsi che l'attuale minoranza brilla sempre per la sua assenza in questione di vitale interesse per il nostro Comune.

GEMONA.

L'Oratorio-Ricreatorio in festa.

Il teatrino dell'Istituto Stimatini rigurgitava domenica sera d'una infinità di fanciulli e di altri invitati, accorsi in folla ad una recita d'occasione, data, dietro iniziativa del Dirett. dell'Istituto Don Pio Gabos, dai bravi e noti giovani artisti della compagnia drammatica del Ricreatorio, per festeggiare il ritorno tra noi di Don Cesare Bonaglia, fondatore dell'Oratorio-Ricreatorio di questa nostra amata cittadina, che si vanta d'esser stata la prima a promuovere l'istituzione dei Ricreatori nel nostro Friuli.

Quei baldi giovani, avviati anni or sono sulla via della virtù e dell'arte dal loro amato Don Cesare, nei cinque anni che rimasero da loro lontano, furono sempre fedeli e uniti intorno alla loro bandiera, ed ieri tutti lieti erano superbi di poterlo annunziare al loro Don Cesare, che ritornò, per dedicarsi nuovamente a loro col suo fare aperto e schietto e d'una semplicità che incanta e innamora.

Dopo la recita ebbe luogo una lauta cena, sul finir della quale non mancarono i brindisi al festeggiato e al milite Marcello Midarlis che dall'esercito ritornava ieri tra i suoi amati compagni. Alla cena tenne dietro un ben riuscito concerto della fanfara del Ricreatorio, sotto l'abile guida del M.o Della Marina.

La festa fu onorata dalla presenza del Rev.mo P. Pio Gurisatti Sup. Generale degli Stimatini, qui di passaggio, da Mons. Arciprete e dai sacerdoti della parrocchia e da numerosi amici ed ammiratori.

LATISANA.

Festa religiosa.

Domenica 25 a Pertegada fu la festa del Perdono con triduo preparatorio riuscitissimo. Accolto con giubilo cordiale mons. Abate pella recente nomina a Protonotario Ap., titolo ben meritato, ed anche pella sua zelante premura per farci avere un buon sacerdote, quanto mai necessario, per la istruzione dei ragazzi ed assistenza agli ammalati, essendo tre frazioni distante e disagiose quanto mai.

Compiuta la festa colla processione della bella Immagine della Madonna, la brava banda di Alvisopoli (Portogruaro) l'accompagnava, indi svolse scelto programma diretto dall'intelligente maestro Ine.

Una lode alla commissione che tanto si prestò pella buona riuscita.

Le munifiche elargizioni del sig. Suzzi.

Il sig. Francesco Suzzi, senior, nell'anniversario della morte della sua compianta signora e per onorarne degnamente la memoria, ha disposto per le seguenti importanti elargizioni:

M2 7000 di area e lire 50000 per una erigenda scuola agricola a S. Michele di Latisana che porterà il nome della defunta e che sarà vincolata dall'obbligo di tenere 6 piazze annue gratuite per 6 fanciulli poveri di Latisana; 1000 lire per la veneranda chiesa di S. Michele; 200 lire di rendita italiana alla Casa di ricovero di Latisana; pure lire 200 alla Congregazione di carità di Latisana; lire 200 di rendita alla Congregazione di S. Michele e 200 alla Società operaia di M. S. di Latisana e S. Michele.

Vada da queste colonne il primo ringraziamento pubblico al sig. Francesco Suzzi per il suo atto veramente munifico.

TARCENTO.

Il Consiglio comunale sciolto.

Il 22 il Consiglio comunale è stato dichiarato sciolto e la Prefettura ha nominato a Commissario il cav. Giacomo Dell'Agostino consigliere di Prefettura a Udine, il quale assumendo l'ufficio ha pubblicato il seguente nobile manifesto, che rispecchia il suo carattere di funzionario integro e retto:

Cittadini!

In seguito alle dimissioni di due terzi dei Consiglieri Comunali, l'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia di Udine, con Decreto 22 andante mese, mi ha incaricato della provvisoria amministrazione di questo importante Comune.

Oggi stesso assumo tale incarico e porgo innanzi tutto a questa gentile e laboriosa popolazione il cordiale mio saluto.

Confido nella benevole vostra cooperazione pel disimpegno del delicato mio Ufficio, nell'esercizio del quale porrò ogni cura per tutelare secondo legge i vostri interessi.

Sarò ben lieto se, mercè la concordia di tutti e pel pubblico bene, potrò affrettare la convocazione degli elettori per ricostituire il nuovo Consiglio col solo scopo di procurare a così ragguardevole Comune una utile e saggia amministrazione.

CASTIONS DI STRADA.

Una grave perdita

ha fatto la nostra omai celebre cantoria nella persona del bravo e distinto baritono Iogna Giacomo.

Domenica, festa della B. V. delle Grazie, titolare della nostra vecchia parrocchiale, stava eseguendo colla solita valentia una messa del Palestrina assieme ai compagni: cantato appena il primo versetto del *Sanctus* venne colpito da paralisi. Trasportato dai colleghi in sagrestia, e dopo la messa a casa, più non rinvenne, e ad onta di tutte le cure del medico, vinse inesorabile il male, sicchè verso mezzanotte il poveretto cessava di vivere.

Alle sorelle, ai nipoti e tutti parenti e amici, anzi a tutto il paese, che sinceramente rimpiange l'inaspettata scomparsa di un cantore che per mezzo secolo prestò affettuoso l'opera sua pel decoro delle sacre funzioni, le più vive condoglianze C. G.

FAGAGNA.

Avvolta dalle fiamme.

L'altra sera nella casa Pecile succedeva un'orribile disgrazia che poteva riuscire ai protagonisti anche fatale. Alla bambina Giuseppina Rosso, avvicinatasi un po troppo al fuoco questo le si era appiccato alle vesti. Alle sue grida accorse il bracciante Piccoli, che gettandole addosso un secchio di acqua riuscì a spegnere le fiamme. Mandato poi per il medico questi venne e constatò alla Rosso delle scottature di primo e secondo grado al ventre. Il suo stato è grave, ma si spera di salvarla.

La disgrazia di un carradore.

Tal Pianina Raffaele da Blessano, carradore, cadendo l'altro giorno da un carro si produceva una forte distorsione al piede destro. Ne avrà per parecchi giorni.

CIVIDALE

Morte improvvisa per alcoolismo.

Lunedì si era sparsa la voce di un suicidio, ma ben presto si seppe che trattavasi di una morte improvvisa.

Certo Marinig Eugenio di anni 24 di Polania (Prepotto) trovavasi a tarda ora nella località Spessa all'osteria con alcuni suoi compagni. Questi vedendolo alquanto avvinazzato pensarono di trasportarlo nell'attiguo sottoportico perchè più facilmente potesse smaltire la sbornia, e lo lasciarono per un poco. Venuta l'ora d'andarsene i compagni del Marinig vollero vedere di lui per condurlo a casa, ma lo trovarono già freddo cadavere. Immediatamente fecero avvertiti i Carabinieri di Cividale, ed a tutta notte si recò sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Azione Cattolica.

Domenica ebbe luogo l'adunanza dei soci del Comitato Cattolico Cividalese e fra gli altri oggetti si trattò delle onoranze a Mons. Tomadini, venne stabilito di unirsi al Capitolo di questa Insigne Collegiata, che già avea presa l'iniziativa di tali onoranze che si faranno quanto prima col concorso anche del Municipio.

Si stabilì inoltre di festeggiare il giubileo del S. Padre da parte di questo Comitato con un pellegrinaggio alla Madonna del Monte nel *giorno 8 novembre p. v.*, cui prenderanno parte tutte le Associazioni Cattoliche di qui.

Per l'acquedotto.

Lunedì sera si raccolse il nostro Consiglio comunale per trattare della importante questione dell'acquedotto.

Con voti 11 contro 7 il Consiglio decise di sospendere ogni deliberazione in merito alla derivazione dell'acqua della sorgente Na-Klanz, e nominò una commissione con l'incarico di riferire entro 8 giorni circa la possibilità di prendere l'acqua della sorgente Pojana su territorio italiano.

La discussione durò oltre due ore e perciò gli altri oggetti vennero rimandati ad altra seduta.

Il telegrafo a S. Leonardo.

Dopo molti anni di inutili reclami da parte degli abitanti di quella zona della Slavia italiana che circonda San Leonardo, finalmente i desideri legittimi della popolazione di quella vallata sono esauditi.

Sappiamo infatti che all'on. Morpurgo dal sottosegretario agli Interni Facta è stato annunziato che quanto prima sarà *attivato* l'impianto e il servizio telegrafico a spese dello Stato. Era ora!

TOLMEZZO.

Tentato omicidio.

L'altro dì a Terzo, frazione di questo Comune, il pregiudicato Ceccotti Francesco di ignoti d'anni 45, per vendicarsi di un tal Adami Luigi fu Giovanni del luogo, col quale aveva avuto un vivace diverbio lo attese in agguato, e quando se l'ebbe a portata di fucile, una trentina di metri circa, gli esplose contro.

L'Adami Luigi però rimase illeso e denunciò il fatto; per cui il Ceccotti venne tratto in arresto ed il suo fucile sequestrato.

Della faccenda se ne occupa ora l'autorità giudiziaria.

PRATO CARNICO.

Il Consiglio comunale

nella seduta di domenica nominava insegnante della I.a classe mista di Prato il compaesano Rupil Giusto con lo stipendio di L. 700.

Deliberava il taglio di 500 piante nel rio Vinadia sebbene si siano opposti accanitamente i Pesarini che si chiamano già vincitori sicuri della nota ed eterna causa.

Prendeva provvedimenti per il medico condotto, avendoci oggi stesso abbandonati il dott. Feruglio, dopo di aver lasciato tra noi fama di bravo e popolare.

Deliberava pure lavori da eseguirsi nella malga Pilange per la spesa di L. 250.

Per l'assenza dell'ex sindaco Polzot non potè deliberare l'oggetto risguardante gli acquedotti.

Quel che poteva succedere.

Venerdì nel pomeriggio la famiglia di Rupil Sigismondo, conduceva le proprie armente da Prato ad una stalla sita a destra del Pesarina.

Mentre passavano il piccolo ponte formato di tre lunghe travi di legno, una di queste, quella di mezzo, si ruppe. Una vacca cascò nell'acqua, un'altra rimase sospesa fra le altre due travi e rimase pure sospesa una figlia del Sigismondo che fu prontamente soccorsa; ed anche l'armenta fu prontamente liberata per l'opera di *volonterosi* che prontamente accorsero.

Tutto finì con un grande panico e nient'altro; e non valeva la pena vi scrivessi, se non fosse che l'accaduto e quel che poteva accadere, è soggetto alle mille chiacchiere di questi paesani che si domandano: Di chi la responsabilità? «Dell'amministrazione comunale» dice qualcuno. «Di chi ha costruito il ponte» dicono gli altri. «Di tutti due» dirò io per finire.

ZIRACCO.

Nozze d'oro.

Serafini Antonio e De Luca Giuseppina celebrano il 31 ottobre il loro 50 anniversario di matrimonio. Agli ottimi e simpatici vecchietti vada, con quello degli amici e parenti, il nostro augurio ed il nostro saluto.

IL NOSTRO CONVEGNO GIOVANILE

Oggi abbiamo una *buona* notizia da dare: E' questa: che *mercoledì 11 Novembre* a Udine si terrà un Convegno di giovani, il primo «*Convegno giovanile friulano*».

Quale lo *scopo* di questo Convegno?

— Ecco: noi vorremmo che ogni parrocchia della nostra arcidiocesi avesse la sua brava istituzione — una Cassa, una Cooperativa, ecc. — attorno alla quale la parrocchia potesse come raccogliersi e procurarsi così il maggior bene possibile materiale e morale. In qualche parrocchia questa istituzione c'è, e il bene è molto: ma in molte altre manca. E manca — si dice perchè il parroco, o il prete del luogo, non può attendere a tutto; perchè — come si dice — non c'è *personale*. E sarà vero.

Ebbene; col *Convegno giovanile* noi vogliamo appunto far sì che in ogni parrocchia ci sia un *gruppo* di giovani istruiti, a modo, che possano attendere alle nostre istituzioni; fondarne di nuove, occuparsi in esse, col loro slancio, colle loro forze — se son ben diretti i giovani fan meraviglie — procurare nella parrocchia, dal lato materiale e dal lato morale, il maggior bene possibile. Questo lo scopo del nostro Convegno.

Il Comitato diocesano e l'Autorità — giacchè intendiamo far le cose *in regola* — hanno approvato e incoraggiato. A Udine poi sappiamo che un apposito Comitato lavora col maggior impegno perchè la cosa riesca per bene.

Che resta ora?

— Resta che le istituzioni giovanili esistenti — sezioni giovani, circoli ricreativi, ecc. — mandino subito la loro adesione e si preparino a prender parte, numerose, a questo caro Convegno; e gli altri — i giovani, quanti più sarà possibile — si preparino fin d'ora anche essi a intervenirvi. La prossima volta pubblicheremo il *programma* del Convegno e daremo ampie informazioni.

La cosa è della massima importanza. Quando — come intendiamo — avremo fondati in diocesi buon numero di *Circoli* — o gruppi *giovanili*, vedrete allora qual rifiorire di azione cristiano-sociale anche tra noi!

Facciamo dunque un caldo appello ai nostri giovani perchè si preparino a intervenir numerosi. *Ogni parrocchia, ogni paese deve mandare i suoi rappresentanti.*

Animo! Per *mercoledì 11 Novembre*, a Udine, al *Convegno giovanile!*

Le adesioni si ricevono al CROCIATO.

PAULARO.

Il dott. Quaglia denunciato — Echi di un reclamo.

Vi avevo già scritto dell'anarchia sanitaria nel nostro Comune, quando due puerpere dovettero morire per emorragia *post partum*, causa il mancato intervento medico. L'Autorità sanitaria non se la diede per intesa del pubblico reclamo, finchè ci capitò terribile inesorabile, la difterite. Ed il reggente interinale la condotta, dottor Quaglia, non se ne volle convincere mai, mentre giovedì soltanto si ebbero 30 nuovi casi difterici di cui cinque letali. E tutto questo nel solo nostro comune. Sul luogo fu il cav. Frattini medico provinciale ed il dott. Bernardi del nostro Civico Ospedale, che restò qui per scongiurare in qualunque maniera la fatale malattia. Il dott. Quaglia venne frattanto denunciato.

AMPEZZO.

Una nomina.

Domenica scorsa questo Consiglio comunale in seduta straordinaria procedeva alla nomina del nuovo Segretario nella persona del signor Unfer Ferdinando da Paluzza, attualmente Segretario a Venzone. Assumerà l'ufficio il 1 gennaio 1909.

Riordinamento Scolastico.

Su proposta dell'Ispettore Scolastico, questa Giunta comunale con recente deliberazione votava il seguente ordinamento Scolastico: Classe I mista, maestra Saleri Bortolina; classe II mista, maestro Polo Luigi; classe III maschile, maestro Morigi Bonaventura; classe III femminile, maestra Peiris Gemma; classe IV *mista*, maestra Nigris Teresa; classe V e VI miste, maestro Di Lena Pietro.

Perchè tacerlo?

I tre o quattro *gatti* che nella scorsa primavera erano riusciti ad imbastire l'ormai famoso processo contro il parroco locale, rimasto male dopo la sentenza che lo assolveva per *inesistenza di reato*, aveano ricorso, sotto l'usbergo dell'anonimo, al Procuratore Gener. di Venezia, insinuando che al dibattimento di Tolmezzo si erano comperati coll'oro clericale giudici, testimoni, periti e financo il codice.

Il procuratore generale in seguito a ciò volle rivedere personalmente il processo e dopo accurato esame giudicò irrecivibile il ricorso. Figuratevi il naso di lor Signori!!!

Trattenimenti invernali.

Domenica scorsa sono incominciati al teatrino popolare i trattenimenti invernali. Si rappresentò: *Lo zio burlato*, commedia in 2 atti; *La vendetta del cosorillo*, scherzo comico; *Il casino di campagna*, farsa. Gli attori, tutti ancora fanciulli, rappresentarono assai bene la loro parte. Piacquero sopratutto: Beorchia Paolo, Nigris Umberto e Strazzaboschi Elio. Peccato che causa la pioggia dirotta non tutti quelli che avrebbero voluto, poterono intervenire. In seguito avremo le *proiezioni luminose*, nuovissimo spettacolo per Ampezzo. E avanti sempre.

MOGGIO UDINESE.

Sconci imperdonabili.

La vivacità è una cosa piacevole a tutti, ma l'eccesso, la sfrontatezza degenerata in trivialità clamorose, offende la civiltà, il decoro.

Perciò deplorasi che a Moggio, facchini ed alcuni monelli della Segheria Ermolli, s'abbandonino troppo spesso a scherzi inconvenienti, a turpi espressioni, che disgustano cittadini e forestieri e specialmente al passaggio di qualche nera sottana. I vigliacchi! aspettano che i passanti si scostino una ventina di metri... per gracidare dietro! l' E' ora di finirla con questa gente; possibile che Moggio, che passa per paese civile ed educato, s'abbia ora a riempire di disonore per due o tre mascalzoni o farabutti?

RESIUTTA.

La Cassa Nazionale di Previdenza.

Ci torna a conforto il sapere che tra i nostri operai si va riconoscendo l'utilità di inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza onde assicurarsi nella vecchiaia un sicuro mezzo di sostentamento risparmiando nella gioventù quello che altrimenti andrebbe sprecato nei piaceri o nell'alcool, a detrimento anche della salute fisica e morale.

Citiamo a titolo d'esempio il nostro procaccia il quale non avendo potuto inscriversi personalmente all Cassa per l'età — in compenso anche dell'aiuto che da esse riceve nel disbrigo del servizio — vi ha inscritto le proprie figlie. Augurìamogli trovi imitatori, che un giorno non avranno a pentirsene.

FLAMBRUZZO.

A festa finita.

Non è certo frequente il caso di trovarsi in un piccolo paese di campagna, ed assistere a feste religiose celebrate con tanta pompa e maestà, come fu dato di assistere in questi giorni passati a Flambruzzo. Sabato fu enceniata e benedetta dal Rev.mo M. Rettore del Seminario di Udine, una statua di S. Antonio di Padova, dono munifico dell' Ill.mo sig. Conte di Codroipo.

Causa la pioggia non si potè fare il trasporto della statua processionalmente dalla Cappella del Conte, ma questa venne benedetta nella Chiesa Parrocchiale e dopo i Vesperi, collocata nella nicchia dell'altare al Santo dedicato e rimesso quasi totalmente a nuovo.

NIMIS.

Per l'Esposizione agraria. — Tombola.

Il R. Prefetto con suo recente Decreto ha autorizzato l'estrazione di una tombola di beneficenza il dì 8 novembre p. v. in occasione delle feste per l'Esposizione Agraria.

I premi stabiliti sommano complessivamente a L. 550.

Il prezzo di ogni cartella centesimi 50. Quanto prima verranno messe in vendita le cartelle.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

La disgrazia di una donna e le furie di un cavallo.

Sabato otto, verso le ore 7, certa Novis Maria, d'anni 60, contadina, da Gleris (S. Vito) transitava, sopra una carretta, la strada Falcon Vial.

Ad un certo punto il cavallo s'imbizzarrì, dandosi a precipitosa fuga.

Giunto presso il passaggio livello, una ruota del veicolo urtò con violenza contro il palo di ghisa che serve di sostegno ai fili della luce elettrica, spezzandolo in tre parti; con un secondo, formidabile urto, ruppe poscia il palo, pure in ghisa, del cancello che serve ad ostruire la strada durante il passaggio del treno.

Il palo della luce elettrica cadde sulla testa alla donna, per fortuna arrecandole solamente delle contusioni di poca entità. La veemenza della caduta venne attutita infatti dai fili al palo stesso assicurati.

Trasportata tosto all'ospedale, la Novis fu dichiarata guaribile entro 10 giorni.

Cronaca cittadina

Ai Cresimandi.

La s. *Cresima* sarà conferita nei seguenti giorni:

Giovedì 29 ottobre, primo e 5 novembre in Udine a mezzodì.

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzodì.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Il fallimento Stroili-Pasquali.

La settimana passata si riunivano in Tribunale i creditori al fallimento Stroili-Pasquali per discutere sulla proposta ultima di concordato che porta la garanzia del sig. Antonio Stroili, sindaco di Gemona. Il relatore avv. Levi disse ai numerosi presenti che il concordato così come era offerto era accettabile ed invitò gli astanti a firmare l'accettazione. Tutti aderirono incondizionatamente e firmarono l'offerta di concordato. Ecco le condizioni:

Pagamento integrale delle spese dei creditori privilegiati ed ipotecari.

Pagamento del 57 per cento ai creditori del Banco.

Pagamento del 35 per cento ai creditori Stroili.

Pagamento del 10 per cento ai creditori Pasquali da effettuarsi entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, il tutto con la solidaria garanzia del sig. Stroili Antonio.

Non tutti i creditori presenti all'adunanza accettarono; alcuni non vollero ancora aderire. Da notarsi poi che i maggiori creditori erano assenti e che i crediti degli aderenti non raggiungono tale quantità perchè il concordato sia legalmente definitivo. Per cui fu stabilita una nuova adunanza al 12 novembre p. v., termine massimo per l'accettazione di ulteriori adesioni.

Notiamo che tra coloro che finora non vollero firmare il concordato c'è la Banca di Udine, la Banca Veneta, il sig. Della Marina ed altri fortissimi creditori.

Nelle nostre scuole

Il numero degli alunni.

E' interessante pubblicare alcuni dati sul numero degli alunni iscritti alle nostre scuole quest'anno.

Nel *Liceo sono iscritti* 52 alunni — nel ginnasio 182 — si nota una progressiva leggera diminuzione nel numero degli iscritti.

Nell' Istituto Tecnico gli inscritti sono - 101 nella I. classe, — 81 nella II. — 67 nella III. — 28 nella IV. In totale 278 studenti.

Nella scuola tecnica vi sono quattro corsi completi e in prima classe uno aggiunto — complessivamente 457 alunni.

Mancano i dati scolastici delle scuole normali e delle scuole elementari maschili e femminili.

La morte di Enrico Passero.

Nelle ultime ore di mercordì morì cristianamente Enrico Passero, notissimo proprietario della litografia omonima, tanto rinomata specie nell' Italia settentrionale.

La morte avvenuta per diabete e sopraggiunta nefrite ha destato grande sorpresa perchè la malattia fu di pochissimi giorni.

All' industria litografica esso ha fatto fare progressi notevolissimi: ottenne svariatissime onorificenze, vinse concorsi conquistandosi grande rinomanza anche all'estero.

Orrenda disgrazia.

SCHIACCIATO SOTTO UN CARRO.

Un'orrenda disgrazia accadeva venerdì 23 fuori porta Aquileia. Certo Franzolini Luigi buon uomo sulla sessantina, ritornava ieri da Pradamano con un carico di vinacce ed in compagnia di due nipoti, verso casa sua. Egli abita ai casali Ballico, sulla strada che da porta Aquileia conduce a Buttrio. Il carro procedeva adagio; ed il buon vecchio tra una *frustata* e l'altra ai pigri buoi, trovava il tempo di scambiare qualche parola coi nipoti. D'un tratto, per un improvviso sobbalzo del carro, il vecchio cadde a terra e andò a finirla tra una ruota e l'altra del pesante carro. Fu un urlo dei nipoti a che le bestie si fermassero; uno dei due salta dal carro per salvare lo zio dall' imminente pericolo; il carro però era già passato e la ruota posteriore aveva fracassato il torace al disgraziato Franzolini. Il nipote lo raccolse mentre ancora respirava e lo mise sul carro, proseguendo poi verso casa, ma per via il misero spirava.

Il dott. Carnielli, chiamato d'urgenza, arrivava subito dopo e constatava la morte avvenuta per *frattura toracica*. Sul luogo furono pure i carabinieri ed il parroco del Carmine don Ermenegildo Quirini.

Una vittima del Benadir.

Il concittadino Luigi Paravan di 28 anni, figlio all'Economo della locale Intendenza di Finanza, come appartenente al Dipartimento marittimo di Venezia, fu mandato in un giro d'ispezione anche al Benadir. Quivi però il Paravan contrasse febbri malariche per cui dovette rimpatriare. Domenica mattina dopo lunghe sofferenze egli moriva e ieri ne seguirono i funerali.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

La nota agricola.

Per aumentare la produzione delle uova.

I signori Voitellier e Lemoine propongono di adottare pollai adatti e ben ventilati, evitando le correnti umide; sopprimere l'alimentazione con patate, ed impiegare a quando a quando grano calcinato, acqua sempre limpida, e possibilmente corrente. Opinano si debba allevare la razza locale, migliorandola per mezzo della selezione: vendere galline dopo il quarto anno d'età.

Il Trevisani afferma che 5 grammi di orzo, tenuti per 3 ore in fusione nell'acqua salata, dati per ogni gallina, aumentano la fecondità: l'orzo, l'avena, il grano, il granoturco incalcinati aiutano pure la produzione delle uova.

I prezzi del grano

Da fonte autentica giungono le seguenti informazioni sulle condizioni del mercato granario mondiale:

«Dal complesso delle notizie testè giunte si può dedurre che ai fattori di sostenutezza sino ad oggi dominanti il mercato granario nessuno nuovo in questo senso se ne è aggiunto; anzi pare che i prezzi, già portati avanti dal pessimismo di questi ultimi tempi, potranno tutt'al più mantenersi ai limiti attuali.

Questo, ben inteso, se ancora favorevoli continuano a mantenersi i rapporti dell'Argentina, India e Australia, i tre paesi che si possono definire gli arbitri del secondo semestre dell'annata granaria».

Valori delle monete

del giorno 27.

Francia (oro)	100,16
Londra (sterline)	25,15
Germania (marchi)	123,07
Austria (corone)	104,93
Pietroburgo (rubli)	263,58
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5,14
Turchia (lire turche)	22,76

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Grani.

Nell'altra settimana vi fu calma, ed accenno a ribasso nelle piazze d'Italia, quindi le nostre previsioni si avverarono.

Se le buone notizie dell'Argentina avranno effetto, il ribasso continuerà od almeno sarà a frenare la speculazione che comincierebbe fra qualche settimana a fare la sua campagna, a discapito parziale dei piccoli produttori, che mancherebbero di base per la vendita dei loro raccolti. I depositi di frumento attualmente disponibili in Europa sono valutati a 21,605.000 ettolitri contro 24,171,500 del decorso anno in questo tempo. Segno questo che proprio occorre che le speranze del buon raccolto vengano confermate.

Parlando di varie piazze del Regno accenniamo che il *frumento* è calmo a Milano, Adria, Brescia, Torino. Treviso, sostenuto a Vercelli, Rovigo, Legnago, in ribasso a Genova, Mantova. Che il *granoturco* fermo in varie piazze, è ribassato (fino a centesimi 25) a Verona, Adria e Rovigo.

Bestiame.

Siamo nella stagione di grande consumo; quindi il bestiame porta alti prezzi con continuo accenno al rialzo in quasi tutte le piazze e per tutti i generi.

A Bologna i buoi da macello sono ricercati da 165 a 170 lire il quintale peso morto, a Padova i buoi simili da 160 a 172, ed i vitelli sopra il quintale da lire 200 a 210.

Foraggi.

Il lungo secco ha rovinato il buon successo dei pascoli, causa per la quale i prezzi sono sostenuti. Però non vi sono grandi richieste; vi ha molta roba e quindi non vi sarà davvicino seri aumenti.

A Milano costa da 7.75 a 10. a Bologna da 8 a 8.50 a Padova da 7 a 7.50.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.

giorno 22

Suini 250 — venduti 83 così specificati:

da latte	8 da lire 13.—	a 24.—
da 2 a 4 mesi	30 da lire 35.—	a 50.—
da 4 a 6 mesi	25 da lire 55.—	a 65.—
da 6 a 8 mesi	12 da lire 70.—	a 85.—
da 6 mesi in più	8 da lire 90.—	a 125.—

Pecore nostrane 15 — vendute 10 per allevamento.

Castrati 12 — venduti 8 per macello a lire 1.30 al kg.

Capre 3 — vendute 2 per allevamento.

Cereali.

a tutto 27 corrente.

Frumento da lire 26.70 a 27.40 il quintale
Frumento da L. 20.65 a 21.50 l'ettolitro
Granoturco nuovo bianco da lire 16.10 a 18.10 al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 12.— a a 13.50 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 14.70 a 17.15 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 11.— a 12.80 l'Ettolitro.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.70 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.35 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.60 a 8.60, II.a qualità da 6.85 a 7.60.

Fieno della bassa I.a qualità da 5.80 a 7.20, II.a qualità da L. 4.80 a 5.80.

Erba Spagna da L. 5.50 a 7.—

Paglia da lettiera da L. 5.— a 5.90.

Generi vari.

Fagiuoli di pianura da » 25.— a 30.—
Patate nuove da » 5.— a 7.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.80 al kg.
» comune » 2.30 a 2.40 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint.
Carne di vacca a lire 150 al quint.
Carne di vitello a lire 120 al quint.
Carne di porco a lire 123 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.30 a 1.50
Galline	» 1.35 a 1.60
Tacchini	» 1.25 a 1.40
Anitre	» 1.20 a 1.25
Oche	» 1.05 a 1.20

Uova al 100 da L. 11.50 a 12.—

Frutta.

	al quintale.
Pere	da L. 12.— a 30.—
Uva	» » 20.— a 30.—
Pomi	» » 10.— a 35.—
Sorbole	» » 15.— a 16.—
Noci	» » 35.— a 40.—
Castagne	» » 4.— a 10.—
Marroni	» » 16.— a 22.—